

il relativo decreto, si procederà alle elezioni generali, per cui il numero dei Conglieri da 20 verrà portato a 30.

Così verranno soddisfatti i voti manifestati in seno al Consiglio e fuori e verrà data esecuzione alla legge.

Spiega quindi le ragioni per cui non siasi proceduto prima a siffatta bisogna.

A maggiore spiegazione è da porsi mente che, dovendo ognuno sentire la responsabilità dei propri atti, ne deve rendere conto. Ora l'amministrazione attuale ha messo mano a lavori straordinari, bisogna chiudere il libro, e chi ha incominciato è chiamato a dar ragione al Consiglio de' suoi atti. Se si sono impresi grandi lavori, nulla resterà da pagarsi. Sarebbe stato dolente di lasciare l'amministrazione in mezzo a qualche imbarazzo.

Nella seduta delli 29 luglio il Sindaco, a nome della Giunta, rende conto della gestione dell'anno 1884. Il Consiglio, sulla proposta del Consigliere Morelli, delibera di mandare la medesima per la stampa come in addietro.

Il Sindaco intrattiene quindi il Consiglio delle mutate condizioni del signor Cirio, col quale non si è peranco stretto il contratto per lo stabilimento termale. La nuova società pare disposta a pigliarsi i due stabilimenti e a prolungare l'affitto. L'idea sua è, che lo stabilimento in città abbia a raggiungere il maggior completamento, coll'accogliere i più recenti metodi di cura, che si ottenga insomma quello che formò sempre il voto dei promotori della società delle Nuove terme « i bagni di oltre bormida devono fare quelli di città » si riserva di sottoporre al Consiglio l'opportuno schema di convenzione.

Parla in seguito della necessità di provvedere l'acqua tanto desiderata dalla città e dagli stabilimenti termali; dichiara che appena approvato il conto dell'esercizio 1884, si provvederà per le elezioni generali.

Nella seduta delli 30 di settembre il Presidente espone al Consiglio le disposizioni prese per dare ai locali posti di fronte